



BANCO BPM PIANO INDUSTRIALE 2020 – 2023 AL CENTRO DOVRANNO ESSERE LE PERSONE!!!

Abbiamo voluto far passare qualche ora dalla presentazione per fare qualche riflessione sui dati ormai noti così da poterci focalizzare maggiormente su alcuni punti che riteniamo meritevoli di approfondimento.

Nell'incontro organizzato – anche in videoconferenza dato il momento contingente – alla presentazione formale è seguito un ampio dibattito scaturito dagli interventi delle Organizzazioni Sindacali.

Per quanto ci riguarda, rimane tutta da valutare l'annunciata riduzione di 1100 unità – numero ampiamente assorbibile nel bacino degli aventi diritto - ricollegabile agli **esodi volontari** (per i quali ovviamente le Organizzazioni Sindacali dovranno essere coinvolte per concordare tempistiche e modalità) che vedranno, come da assicurazioni del dottor Castagna, il rapporto di una nuova assunzione ogni due uscite.

Prendiamo atto con soddisfazione degli investimenti annunciati sull'hardware e software e sulla **Formazione**, anticipando che monitoreremo costantemente entrambe le questioni senza dimenticare la necessità, speriamo sottintesa, di presidiare le **condizioni degli ambienti lavorativi** dove tutti i colleghi ogni giorno si recano a lavorare.

A domanda specifica il dottor Castagna ha voluto precisare che la reazione non positiva del mercato è dovuta probabilmente al fatto che il Piano faccia perno sulla realizzazione di ricavi e non su uno sfrenato contenimento di costi, cosa che sarebbe stata maggiormente gradita agli analisti, ma trova invece la nostra approvazione, se non si tradurrà in sfrenate pressioni commerciali.

Per quanto riguarda il **Risiko bancario**, ha invece dichiarato che *noi cresciamo con le nostre forze e non guardiamo ad altri ma che ovviamente esistono altri attori per i quali non possiamo sapere se siamo oggetto di attenzione*. Ha specificato che la cessione degli immobili previste dal Piano non sono cessione di gioielli di famiglia, ma rappresentano la conseguenza fisiologica di avere unito differenti realtà territoriali con relative sovrapposizioni.

Relativamente al Piano di **chiusura di 200 sportelli** prospettate, il dottor Castagna ha specificato che sono strutture in perdita e non determineranno fenomeni di abbandono del

territorio in quanto spoke e contigue ad altre agenzie che verranno di conseguenza potenziate.

Nello specifico, **l'attenzione al Sud** non è in discussione; peraltro, a livello nazionale è necessario a detta dell'Amministratore Delegato che le Organizzazioni Sindacali spingano su chi è maggiormente presente al Sud, mentre il nostro Istituto continuerà ad investire nei territori dove si riscontreranno opportunità.

Relativamente a **Profamily** è stato dichiarato che segue un suo percorso che si valuterà tempo per tempo, senza escludere nemmeno eventuali cessioni in arco piano.

Il dottor Poloni ha ribadito che non sono previsti cambiamenti del **modello organizzativo**. Che ci sarà attenzione ai percorsi professionali (dato anche il previsto ingresso di nuovi giovani colleghi) e che verrà ampliato lo strumento dello *smart working* come già normato dal CCNL appena sottoscritto. Ma, soprattutto, nell'ambito del capitolo delle valutazioni delle partecipazioni, ha escluso la cessione degli UTP.

Ora, noi crediamo non ci competa dare un giudizio sul Piano Industriale nel suo complesso se non per quello che riguarda **l'impatto sui nostri colleghi**.

Giustamente abbiamo richiamato in primo luogo il valore di **relazioni sindacali** costanti e costruttive, quale unico modo di governare qualsiasi cambiamento e problematica, questione condivisa anche dall'Azienda. Peraltro, i nostri giudizi sono figli dei tempi che viviamo.

Nell'emergenza corona virus, infatti, possiamo criticare decisioni poco tempestive e spesso non in linea con le altre banche del sistema - magari non migliori delle nostre ma di certo più rispondenti alle attese delle persone - pur tenendo presente che questi giorni sono stati difficili e impegnativi per tutti. Peraltro siamo certi che alcune cose si potevano fare, a partire dalla proroga delle giornate di solidarietà che poco "sarebbero costate" a questa azienda.

Ed è proprio questo il punto su cui diamo il nostro giudizio.

È vero, qui si fa Banca. Ma la si fa grazie a donne e uomini che sono stati e sono in grande difficoltà. E qui era necessaria quella parte di umanità che a nostro parere è mancata.

A partire da chi sta pretendendo si lavori come nulla fosse con appuntamenti e monitoraggi che sfociano nelle solite **pressioni commerciali**. Proprio in questi giorni???

Lo abbiamo già detto. Le banche non strofinano una lampada per ottenere dei risultati. Sono i dipendenti che ne determinano i successi.

E quindi su questo c'è evidentemente ancora tanto da imparare.

Noi crediamo che l'arma segreta siano i lavoratori.

E, se questa Direzione vuole davvero ottenere i risultati prospettati, non può che ripartire mettendo al centro il suo unico vero patrimonio.

Le persone. TUTTE.

Uilca Banco Bpm